

# Domenica di pasqua

## LECTIO

### Prima lettura: *Atti 10,34a.37-43*

*In quei giorni, <sup>34</sup>Pietro prese la parola e disse: <sup>37</sup>«Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; <sup>38</sup>come cioè Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficcando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.*

*<sup>39</sup>E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, <sup>40</sup>ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, <sup>41</sup>non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. <sup>42</sup>E ci ha ordinato di annunziare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio.*

*<sup>43</sup>Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».*

Ricolmo di Spirito Santo, Pietro in un denso discorso riassume tutta la vicenda di Gesù di Nazaret. Per mezzo di Pietro, che ormai ha lasciato cadere le barriere della stretta osservanza giudaica, l'annuncio della salvezza raggiunge per la prima volta i pagani, molti dei quali pervengono alla fede perché il loro cuore è aperto all'ascolto. Unico è il tema della predicazione: la persona stessa di Gesù di Nazaret, il Messia consacrato da Dio in Spirito Santo. Gli apostoli possono testimoniare come nella sua vita terrena egli abbia operato miracoli, guarito malati, liberato dal maligno coloro che stavano sotto il potere di satana. Tuttavia la fede, lo slancio missionario, la gioia incontenibile dei suoi discepoli provengono dall'esperienza del mistero pasquale, dall'incontro con il Cristo risorto, che essi credevano morto per sempre. Di ciò rendono testimonianza. Quel Gesù che, respinto, è morto crocifisso, «Dio lo ha risuscitato», suggellando così la verità della sua predicazione. Importante è notare che qui la risurrezione è attribuita a Dio e non alla potenza propria di Cristo, e ciò attesta l'antichità di questo frammento kerygmatico.

### Seconda lettura: *Colossesi 3,1-4*

*Fratelli, <sup>1</sup>se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; <sup>2</sup>pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra. <sup>3</sup>Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! <sup>4</sup>Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria.*

Mediante il battesimo, che rende partecipe della morte e risurrezione del Signore, e mediante una vita di fede, che porta a pieno sviluppo il germe battesimale, il cristiano diventa membro vivo di Cristo. Questo comporta non solo l'impegno di rinunciare al peccato per camminare in una vita nuova, ma anche un deciso orientamento alle realtà celesti, sostenuto dalla consapevolezza della propria identità di figlio di Dio, pellegrino verso la città eterna,

alla quale per un aspetto tende, mentre per un altro - in Cristo risorto - già si trova.

### **Vangelo: Giovanni 20,1-9**

<sup>1</sup>Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. <sup>2</sup>Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

<sup>3</sup>Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. <sup>4</sup>Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. <sup>5</sup>Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.

<sup>6</sup>Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, <sup>7</sup>e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

<sup>8</sup>Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. <sup>9</sup>Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Due precisazioni cronologiche aprono i racconti della risurrezione: (*Il primo giorno dopo il sabato*) e «*Quando era ancora buio*». Il giorno iniziale di una nuova settimana diventerà così l'inizio di una creazione nuova, vero 'giorno del Signore' (*dies dominica*), in cui la fede amante, non ancora illuminata dalla luce del Risorto, cammina tuttavia nell'oscurità, e va oltre la morte.

Maria di Magdala è il prototipo di questa fedeltà. Recatasi al sepolcro «*coglie con lo sguardo*» la pietra d'ingresso ribaltata. Come dominata dalla realtà che vede, non scorge altro che essa e corre subito a denunciare l'assenza del Signore a Pietro -la cui importanza negli eventi pasquali è rilevata da tutta la tradizione - e al «*discepolo che Gesù amava*», probabilmente lo stesso Giovanni a cui risale la tradizione del quarto evangelo. Quest'ultimo giunge per primo al sepolcro, ma non vi entra subito; anch'egli dapprima «*coglie con lo sguardo*» (*blépei*, v. 5) le tele giacenti. Arriva Pietro; entra e «*sosta a contemplare*» (*theorei*, v. 6) le tele «*giacenti*»- ciò fa pensare che siano rimaste alloro posto, afflosciate perché vuote del corpo che contenevano - e il sudario che copriva il volto, arrotolato in un luogo a parte.

L'evangelista ci consegna annotazioni preziose. Il lento posarsi dello sguardo di Pietro su ogni particolare all'interno del sepolcro vuoto crea un clima di grande silenzio, di interrogativo sospeso... «*Allora entrò anche l'altro discepolo, e vide e credette*». Ora il discepolo, vedendo, intuisce che cosa è avvenuto. Passa dalla realtà che gli sta davanti a una più nascosta, perviene alla fede, benché ancora oscura, come mostrano il v. 9 e il seguito del racconto, dal quale emerge che la fede per l'uomo non è un possesso stabile, ma l'inizio di un cammino di comunione con il Signore, comunione che va mantenuta viva e approfondita, perché giunga alla pienezza di vita con lui nel regno di luce infinita.

## **MEDITATIO**

Nel giorno di pasqua, attraverso il racconto evangelico, l'annuncio della risurrezione viene rivolto a tutti gli uomini dagli stessi angeli e, dopo di loro, dalle pie donne di ritorno dal

sepolcro, dagli apostoli e dai cristiani delle generazioni passate, ormai per sempre vivi nel Vivente. Le loro parole sono un invito, quasi una provocazione. Esse fanno riemergere nel cuore di ciascuno l'interrogativo fondamentale della vita: Chi è per te Gesù? Ma questa domanda resterebbe una ferita dolorosamente aperta, se non indicasse insieme la via per trovare la risposta. Non bisogna cercare tra i morti l'Autore della vita. Non si incontrerà Gesù nelle pagine dei libri di storia o nelle parole di chi lo descrive come uno dei tanti maestri di sapienza dell'umanità. Libero dalle catene della morte, egli stesso viene incontro; in molti modi lungo il cammino della vita è dato di imbattersi in lui, che con l'uomo pellegrino non disdegna di farsi pellegrino, mendicante, semplice giardiniere. Egli, l'Inafferrabile, il totalmente Altro, si fa trovare nella sua Chiesa, mandata a portare la buona notizia della risurrezione fino agli estremi confini della terra.

## ORATIO

Fa' , o Signore,  
che anche noi ci sentiamo chiamati, visti, conosciuti da te,  
che sei il Presente,  
e possiamo così scoprire il valore unico della nostra esistenza  
in mezzo alla sterminata moltitudine delle altre creature.  
Donaci un cuore umile, aperto e disponibile,  
per poterti incontrare e permetterti di porre su di noi  
il tuo sigillo divino,  
che è come una ferita profonda,  
un dolore e una gioia senza nome:  
la certezza di essere fatti per te,  
di appartenerti e di non poter desiderare altro  
che la comunione di vita con te,  
nostro unico Signore.

## CONTEMPLATIO

Sarai in grado di riconoscere che il tuo spirito è pienamente risorto in Cristo se potrai dire con intima convinzione: «Se Gesù vive, questo mi basta!». Questa parola esprime davvero un attaccamento profondo e degno degli amici di Gesù. Com'è pura l'affezione che può dire: «Se Gesù vive, questo mi basta!». Se egli vive, io vivo, perché la mia anima è sospesa a lui, di più, egli è la mia vita e tutto ciò di cui ho bisogno. Che cosa mi può infatti mancare, se Gesù vive? Anzi mi manchi pure tutto il resto, questo a me non importa, purché Gesù viva... GUERRICO D'IGNY).

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:  
*«Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù» (Col 3,1).*

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

Nel fluire confuso degli eventi si è trovato un centro, è stato scoperto un punto di appoggio: Cristo è risorto! Esiste una sola verità: Cristo è risorto! Esiste una sola verità rivolta a tutti: Cristo è risorto!

Se il Dio-Uomo non fosse risorto, allora tutto il mondo sarebbe diventato completamente assurdo e Pilato avrebbe avuto ragione con la sua domanda sprezzante: «*Che cos'è la verità?*». Se il Dio-Uomo non fosse risorto, allora le cose più preziose sarebbero immancabilmente diventate cenere, la bellezza sarebbe irrevocabilmente perita. Se il Dio-Uomo non fosse risorto, allora il ponte tra la terra e il cielo sarebbe crollato per sempre. E noi li avremmo persi entrambi, perché non avremmo conosciuto il cielo e non avremmo potuto difenderci dall'annientamento della terra. Ma è risorto colui davanti al quale noi siamo eternamente colpevoli, e Pilato e Caifa sono stati coperti d'infamia.

Un fremito di gaudio sconvolge la creatura che esulta di pura gioia, perché Cristo è risorto e chiama a sé la sua Sposa: «*Alzati, amica mia, mia tutta bella e vieni!*». Si compie il grande mistero della salvezza. Cresce il seme della vita e rinnova misteriosamente il cuore della creatura. La Sposa e lo Spirito dicono all'Agnello: «*Vieni!*». Gloriosa, splendente della sua primordiale bellezza, la Sposa incontrerà l'Agnello (P. FLORENSKIJ, *Il cuore cherubico*, Casale Monf. 1999, 172-174, *passim*).

# LUNEDÌ

## nell'ottava di Pasqua

### LECTIO

#### **Prima lettura; Atti 2,14.22-32**

*Nel giorno di pentecoste, <sup>14</sup>Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: <sup>22</sup>Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete, <sup>23</sup>dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. <sup>24</sup>Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere.*

*<sup>25</sup>Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; poiché egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. <sup>26</sup>Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua; e anche la mia carne riposerà nella speranza, <sup>27</sup>perché tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. <sup>28</sup>Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".*

*<sup>29</sup>Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e la sua tomba è ancora oggi fra noi. <sup>30</sup>poiché però era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, <sup>31</sup>previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: "Questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne vide corruzione". <sup>32</sup>Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni».*

Il discorso di Pietro a pentecoste presenta il *kérygma*, l'annuncio fondamentale: Gesù, uomo accreditato da Dio in vita con miracoli d'ogni genere, è stato respinto dagli uomini. Ma Dio ha confermato la giustezza della sua causa e ha espresso la sua accettazione esaltandolo con la risurrezione. Il sigillo di Dio su Gesù, sia in vita che in morte, è completo: tutto anzi era previsto dal piano di Dio. Il brano offre dunque un esempio della prima predicazione apostolica, centrata su Gesù di Nazaret, sulla sua vicenda umana straordinaria, sulla responsabilità di chi l'ha rifiutato, sulla completa presenza di Dio nella sua vita.

#### **Vangelo: Matteo 28,8-15**

*In quel tempo, <sup>8</sup>abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. <sup>9</sup>Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono.*

*<sup>10</sup>Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».*

*<sup>11</sup>Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi*

sacerdoti quanto era accaduto. <sup>12</sup>Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: <sup>13</sup>«Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. <sup>14</sup>E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia». <sup>15</sup>Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi.

Il fatto centrale rimane la tomba vuota e su questa Matteo offre due possibili interpretazioni: o Gesù è risuscitato o è stato trafugato dai suoi discepoli. Al lettore rimane la facile scelta, che non è certo quella della menzogna organizzata dai sommi sacerdoti, ma al contrario quella della testimonianza resa dalle donne. A loro Gesù dice: «Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno» (v. 10). L'evento della risurrezione è un fatto soprannaturale che solo la fede può penetrare, come quella delle donne, discepole e messaggere di Cristo risorto.

Per ogni uomo la risurrezione rimane sempre un *segno di contraddizione*: per coloro che sono aperti alla fede e all'amore è fonte di vita e salvezza, per coloro che la rifiutano diventa motivo di giudizio e condanna.

## MEDITATIO

Io sono apostolo nella misura in cui annuncio la risurrezione di Cristo, mi sento identificato con questo annuncio, ho il coraggio di scoprire e di ripetere, sotto le mille forme dell'esistenza quotidiana, che il male è stato vinto e che sarà vinto, che l'amore è stato e sarà più forte dell'odio, che non c'è tenebra che non possa essere vinta dalla potenza di Dio, perché Cristo è risorto, perché «non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere». Io sono apostolo se annuncio la risurrezione di Cristo con la mia bocca, con un atteggiamento positivo verso la vita, con l'ottimismo di chi sa che il Padre vuole sciogliere anche me, anche noi «dalle angosce della morte». Di chi sa che ormai il suo amore è in azione per condurre tutto verso la Vita.

## ORATIO

O Dio, dal tuo essere  
Sgorge ogni divenire;  
fa' che le vicende del mondo  
e l'agitarsi inquieto  
degli uomini obbediscano  
al tuo disegno, perché  
nel tuo Spirito si plachi  
ogni cuore e la chiesa goda  
sempre della tua pace.  
(MARIO CÈ)

## CONTEMPLATIO

Il nostro Redentore accettò di morire per liberare noi dalla paura della morte. Manifestò la risurrezione per suscitare in noi la sicura speranza che anche noi risorgeremo. Volle che la sua morte non durasse più di tre giorni perché, se la sua risurrezione fosse stata differita, avremmo potuto perdere ogni speranza per noi.

(GREGORIO MAGNO).

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:

«L'anima mia esulta nel Signore» (Sal 15).

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

Gesù è stato messo a morte dagli uomini, ma è stato risuscitato da Dio [...].

Gesù come essere umano, avendo fiducia in Dio, si è messo talmente in gioco da non temere la morte e ha cominciato a *vivere* durante la sua vita. Chi ha compreso questo fatto, cioè che la morte non ha più alcun potere, che la paura non è un argomento, che i rinvii non servono, ma che è bene cominciare a vivere oggi, chi ha capito tutto questo vedrà che cos'è una persona regale e in che cosa è riposta la dignità del Messia Gesù. Qui la morte non esiste più, e la risurrezione rivelerà che Dio sta dalla parte di colui che, in quanto essere umano, si fa garante della verità del divino. Nella forza di questo Cristo-re anche noi ci svegliamo come persone regali. E Pietro, pochi capitoli più tardi, lo sperimenterà di persona. Qui non ci sono più muri di prigione che tengano. Chiuso in cella, incatenato, piantonato da quattro guardie, l'angelo del Signore verrà e lo sveglierà dal sonno della morte e lui attraverserà il carcere e niente lo fermerà. Questi sono i miracoli che Dio fa in cielo e in terra. E noi siamo persone meravigliose, piene di grazia e chiamate a scoprire e a realizzare il nostro essere (E. DREWERMANN, *Vita che nasce dalla morte*, Brescia 1998, 458s.).

# MARTEDÌ

## nell'ottava di Pasqua

### LECTIO

#### Prima lettura: Atti 2,36-41

*Nel giorno di pentecoste, diceva Pietro ai Giudei: <sup>36</sup>«Sappia con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!».*

*<sup>37</sup>All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». <sup>38</sup>E Pietro disse: «Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. <sup>39</sup>Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».*

*<sup>40</sup>Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa».*

*<sup>41</sup>Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone.*

La fede cristiana si fonda sulla testimonianza apostolica che riguarda la risurrezione, che eleva Gesù alla condizione gloriosa di Signore e Cristo.

Il battesimo è segno della conversione ed- è apertura alla vita nuova, fatta di distruzione del passato di morte e di pienezza di vita che viene dallo Spirito Santo. Così si realizzano le promesse, a partire dai presenti sino ai 'lontani', cioè a coloro che sono fuori del giudaismo.

#### Vangelo: Giovanni 20,11-18

*In quel tempo, <sup>11</sup>Maria stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro <sup>12</sup>e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. <sup>13</sup>Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto».*

*<sup>14</sup>Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. <sup>15</sup>Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». <sup>16</sup>Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltata si verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! <sup>17</sup>Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: lo salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». <sup>18</sup>Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto.*

L'incontro di Gesù con Maria Maddalena e l'annuncio fatto dalla donna ai fratelli contengono un grande messaggio per il discepolo di ogni tempo: il Signore è vivo e ognuno deve cercarlo in un cammino di fede, sicuro che, se farà la sua parte, il Signore non tarderà a sua volta a venirgli incontro e a farsi riconoscere.

## MEDITATIO

La conversione di una grande folla è davvero sorprendente e miracolosa. A dire il vero, il discorso di Pietro non ha niente di straordinario o almeno non appare irresistibile. Ma siamo a pentecoste e lo Spirito non opera solo in Pietro, ma anche negli uditori, i cuori dei quali sono trapassati invincibilmente. Una conclusione chiara s'impone: chi converte è lo Spirito che dà forza alla Parola, la rende come una spada tagliente capace di penetrare anche i cuori più induriti. Tutti gli *Atti degli apostoli*, specie i primi capitoli, sono la dimostrazione di questa verità elementare: il protagonista dell'evangelizzazione è lo Spirito Santo, che tocca i cuori quando e come vuole, secondo i suoi disegni misteriosi.

Ogni parola, anche la Parola, trafigge il cuore quando è portata dallo Spirito, dalla sua forza irresistibile, dalla sua potenza a volte travolgente a volte paziente, sempre misteriosa, sempre al di là della nostra comprensione, sempre meritevole di adorazione!

## ORATIO

Dio onnipotente ed eterno,  
che hai dato  
come modello agli uomini  
il Cristo tuo Figlio,  
nostro Salvatore,  
fatto uomo e umiliato  
fino alla morte di croce,  
fa' che abbiamo  
sempre presente  
il grande insegnamento  
della sua passione,  
per partecipare alla gloria  
della risurrezione.  
(MARCO CÈ).

## CONTEMPLATIO

La risurrezione di Gesù Cristo deve farvi risuscitare spiritualmente, facendovi vivere nella grazia e cioè facendovi entrare in una nuova vita, tutta soprannaturale.  
(LA SALLE, M 29,3)

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:  
«Dalla grazia del Signore è piena la terra» (Sal 32).

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

Quando siamo spiritualmente liberi, non dobbiamo stare in ansia su ciò che diremo o faremo in situazioni inattese e difficili.

Quando non ci preoccupiamo di quello che gli altri pensano di noi o di quello che guadagneremo da ciò che facciamo, le parole e le azioni giuste scaturiranno dal centro del nostro essere, perché lo Spirito di Dio, che fa di noi figli di Dio e ci libera, parlerà e agirà attraverso di noi.

Gesù dice: *«Quando vi consegneranno nelle loro sinagoghe, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire; non siete voi infatti a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi»* (Mt 10, 19s.).

Continuiamo a fidare nello Spirito di Dio che vive in noi, affinché possiamo vivere liberamente in un mondo che continua a consegnarci a chi vuole valutarci o giudicarci (H.J.M. NOUWEN, *Pane per il viaggio*, Brescia 1997,121).

# MERCOLEDÌ

## nell'ottava di Pasqua

### LECTIO

#### Prima lettura: Atti 3,1-10

*In quei giorni, <sup>1</sup>Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera verso le tre del pomeriggio. <sup>2</sup>Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita, e lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta "Bella" a chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.*

*<sup>3</sup>Questi, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, domandò loro l'elemosina. <sup>4</sup>Allora Pietro fissò lo sguardo su di lui insieme a Giovanni e disse: «Guarda verso di noi». <sup>5</sup>Ed egli si volse verso di loro, aspettandosi di ricevere qualche cosa. <sup>6</sup>Ma Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». <sup>7</sup>E, presolo per la mano destra, lo sollevò.*

*Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono <sup>8</sup>e balzato in piedi camminava; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. <sup>9</sup>Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio <sup>10</sup>e riconoscevano che era quello che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio ed erano meravigliati e stupiti per quello che gli era accaduto.*

Il tempio è ancora il centro della pietà della prima comunità cristiana, che non ha ancora rotto con le consuetudini giudaiche. Davanti a una delle sue porte più famose, Pietro incontra un mendicante storpio dalla nascita e, non avendo «né oro né argento», gli ordina di alzarsi e di camminare «nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno». Quello che segue è un racconto 'di risurrezione': lo storpio entra finalmente nel tempio dal quale la sua infermità lo aveva escluso - «camminando, saltando e lodando Dio». È un uomo 'ricostruito' fisicamente e spiritualmente che Pietro restituisce alla vita. La risonanza di questa guarigione è enorme: la gente è piena di stupore e «fuori di sé» accorre numerosa presso il portico di Salomone, dove Gesù discuteva con i Giudei e dove i cristiani di Gerusalemme si raduneranno per ascoltare gli insegnamenti degli apostoli.

#### Vangelo: Luca 24,13-35

*Nello stesso primo giorno della settimana, <sup>13</sup>due discepoli di Gesù erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, <sup>14</sup>e conversavano di tutto quello che era accaduto.*

*<sup>15</sup>Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i sommi sacerdoti e i nostri*

*capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro <sup>23</sup>e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup>Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».*

*<sup>25</sup>Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. <sup>28</sup>Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. <sup>32</sup>Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?».*

*<sup>33</sup>E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». <sup>35</sup>Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

La catechesi lucana è molto chiara: quando una comunità è disponibile all'ascolto della parola di Dio, che è presente nelle Scritture, e mette l'eucaristia al centro della propria vita, giunge gradualmente alla fede e fa l'esperienza del Signore risorto. Parola ed eucaristia costituiscono l'unica grande mensa di cui si alimenta la Chiesa nel suo pellegrinaggio verso la casa del Padre. Nell'esperienza con Gesù i discepoli di Emmaus hanno compreso che il Risorto è là dove si trovano i fratelli riuniti intorno a Simon Pietro.

## MEDITATIO

I discepoli di Emmaus sentono il cuore riscaldato, ascoltando quel pellegrino sconosciuto; mentre egli spezza il pane, lo riconoscono vivente e ritrovano la speranza perduta.

Tutti noi esplodiamo di gioia e ci affidiamo a lui, per riconoscere, lungo le strade della vita e delle nostre delusioni, la sua presenza di Risorto, che consola, rincuora e invia in missione.

## ORATIO

O Dio, che in questo giorno memoriale della Pasqua  
Raccogli la tua chiesa pellegrina nel mondo,  
donaci il tuo Spirito,  
perché riconosciamo  
Cristo crocifisso e risorto,  
che apre il nostro cuore  
all'intelligenza delle Scritture  
e si rivela a noi

nell'atto di spezzare il pane.  
(MARCO CÈ)

## CONTEMPLATIO

Se il cristiano fa come il mondo, come potrà condurlo e istruirlo? Più il distacco esteriore e interiore è grande in un'anima, più la grazia abbonda in quest'anima, più la luce e lo Spirito di Dio vi abbondano.

La conformità esteriore a nostro Signore è un mezzo per arrivare alla conformità interiore. È attraverso la povertà, l'umiltà, la morte che Gesù Cristo ha generato la sua Chiesa ed è in questa maniera che noi la genereremo. Ogni opera di Dio deve innanzitutto portare il sigillo della povertà e della sofferenza  
(CHEVRIER).

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:  
«Cantiamo al Signore con voce di gioia» (Sal 104).

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

In che modo possiamo abbracciare la povertà come via di Dio, quando tutti intorno a noi vogliono diventare ricchi? La povertà ha molte forme. Dobbiamo chiederci: «Qual è la mia povertà?». È mancanza di denaro, di stabilità emotiva, di un compagno che mi ami, mancanza di garanzie, di sicurezza, di fiducia in me stesso? Ogni persona umana ha un luogo di povertà.

Questo è il luogo dove Dio vuole abitare! «*Beati i poveri*», dice Gesù (Mt 5,3). Questo significa che la nostra benedizione è nascosta nella povertà.

Siamo così inclini a nascondere la nostra povertà e a ignorarla, che perdiamo spesso l'occasione di scoprire Dio. Egli dimora proprio in essa. Dobbiamo avere l'audacia di vedere la nostra povertà come la terra nella quale è nascosto il nostro tesoro (H.J.M. NOUWEN, *Pane per il viaggio*, Brescia 1997, 249).

# GIOVEDÌ nell'ottava di Pasqua

## LECTIO

### Prima lettura: Atti 3,11-26

*In quei giorni, <sup>11</sup>mentre lo storpio guarito teneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo fuor di sé per lo stupore accorse verso di loro al portico detto di Salomone. <sup>12</sup>Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e continuate a fissarci come se per nostro potere e nostra pietà avessimo fatto camminare quest'uomo? <sup>13</sup>Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo" Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato davanti a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; <sup>14</sup>voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino <sup>15</sup>e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni. <sup>16</sup>Proprio per la fede riposta in lui il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede in lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi.*

*<sup>17</sup>Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; <sup>18</sup>Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunziato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. <sup>19</sup>Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati <sup>20</sup>e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi quello che vi aveva destinato come Messia, cioè Gesù. <sup>21</sup>Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti. <sup>22</sup>Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. <sup>23</sup>E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo".*

*<sup>24</sup>Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni.*

*<sup>25</sup>Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra". <sup>26</sup>Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione e perché ciascuno si converta dalle sue iniquità».*

Pietro vuole convincere di errore coloro che hanno rifiutato Cristo, offrendo loro la possibilità di ravvedimento. Pietro fa una distinzione importante: *prima* della risurrezione era il tempo dell'ignoranza, era il tempo in cui era possibile fare errori. Tempo che ha permesso a Dio di realizzare le profezie. Ma *dopo* il fatto clamoroso della risurrezione l'ignoranza non è più ammessa, perché colui che è stato crocifisso dagli uomini è stato risuscitato da Dio e coloro che lo rifiutano meritano d'essere esclusi dal popolo di Dio, come recidivi. Il pentimento e l'accettazione di Gesù possono inoltre affrettare i tempi delle benedizioni messianiche, quando, alla fine del mondo, Dio invierà Gesù per la seconda venuta perché anche i suoi nemici e gli increduli lo riconoscano come Messia.

## Vangelo: Luca 24,35-48

*In quel tempo, <sup>35</sup>i discepoli [di Èmmaus] riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.*

*<sup>36</sup>Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». <sup>37</sup>Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. <sup>38</sup>Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? <sup>39</sup>Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». <sup>40</sup>Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. <sup>41</sup>Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». <sup>42</sup>Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; <sup>43</sup>egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.*

*<sup>44</sup>Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». <sup>45</sup>Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: <sup>46</sup>«Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno <sup>47</sup>e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. <sup>48</sup>Di questo voi siete testimoni».*

Luca precisa che la storia di Israele riceve un senso e si comprende solo se essa culmina nella vicenda storica di Gesù di Nazaret morto e risorto. E, inoltre, insegna che solo quando gli uomini si aprono alla conversione e sperimentano il perdono di Dio possono comprendere appieno il trionfo della pasqua del Signore. La salvezza è aperta a tutti e la Chiesa ha il compito di annunciare la realtà fisica della pasqua del Signore e il suo valore di un nuovo inizio della storia umana attraverso l'accoglienza del perdono di Dio. La risurrezione di Gesù è il dato certo su cui si fonda la fede dei credenti e la storia degli uomini.

## MEDITATIO

Pietro dilata lo sguardo sul futuro di Dio, con l'ottimismo di chi sa che la risurrezione è il fatto decisivo, ma anche con la consapevolezza che ci sarà un atto finale, dove tutto il mistero salvifico della risurrezione sarà svelato pienamente ed esteso ai popoli e alla creazione intera. Viene qui enunciato il *già* e il *non ancora* della storia cristiana: tra il 'già' della pasqua e il 'non ancora' della ricostruzione definitiva di tutte le cose, in mezzo c'è il tempo opportuno per la conversione, per essere degni delle benedizioni messianiche, quelle già avverate e quelle che si avvereranno.

## ORATIO

Aiutami, Signore, a fare ogni giorno il quadro della situazione, non tanto per relativizzare le mie cose, ma per inserirle nel piano generale della storia della salvezza.

Illuminami, aiutami non a sminuire il valore del quotidiano, ma a comprenderne la serietà e la portata dentro questa storia.

Io non vivo più nei tempi dell'ignoranza, ma nei tempi della conversione, della laboriosa attesa, della fiducia, dell'ottimismo, dell'accelerazione della venuta della consolazione di Dio.

O Signore, fammi camminare verso questi tempi definitivi con passo svelto, col cuore ardente, con mani operose, con ottimismo, perché tu stai preparando la ricostruzione di tutto quello che noi abbiamo deformato, lungo i millenni della nostra storia.

## CONTEMPLATIO

La santa Chiesa sopporta le avversità di questa vita affinché la grazia divina la conduca ai premi eterni. Essa disprezza la morte della carne perché tiene fisso lo sguardo alla gloria della risurrezione. I mali che soffre sono passeggeri, i beni che attende sono eterni. In ordine a questi beni, non nutre alcun dubbio perché possiede già come fedele testimonianza la gloria del suo redentore.

(GREGORIO MAGNO).

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:  
«Grande è il tuo nome, Signore» (Sal 8).

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

Attendere la seconda venuta di Cristo e attendere la risurrezione sono un'unica e medesima cosa. La seconda venuta è la venuta del Cristo risorto, che risuscita i nostri corpi mortali con ILLI i nella gloria di Dio. La risurrezione di Gesù e la nostra sono centrali per la nostra fede. La nostra risurrezione è tanto intimamente collegata con la risurrezione di Gesù, quanto il fatto che siamo prediletti da Dio è collegato al fatto che Gesù è il suo diletto. Paolo è adamantino su questo punto; egli dice: « Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato. Ma se Cristo non è risuscitato, allora vana è la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1 Cor 15, 13s.).

La nostra attesa è davvero che Cristo risorto ci innalzi con lui nella vita eterna con Dio? È dalla prospettiva della risurrezione di Gesù e della nostra che la sua vita e la nostra derivano il loro pieno significato. Non dobbiamo essere compianti, perché come seguaci di Gesù possiamo guardare molto al di là dei limiti della nostra breve vita sulla terra e confidare che nulla di quel che viviamo oggi nel nostro corpo andrà perduto (H.J.M. NOUWEN, *Pane per il viaggio*, Brescia 1997, 351).

# VENERDÌ

## nell'ottava di Pasqua

### LECTIO

#### Prima lettura: Atti 4,1-12

*In quei giorni, <sup>1</sup>Pietro e Giovanni stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, <sup>2</sup>irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunziavano in Gesù la risurrezione dai morti.*

*<sup>3</sup>Li arrestarono e li portarono in prigione fino al giorno dopo, dato che era ormai sera. <sup>4</sup>Molti però di quelli che avevano ascoltato il discorso credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.*

*<sup>5</sup>Il giorno dopo si radunarono in Gerusalemme i capi, gli anziani e gli scribi, <sup>6</sup>il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. <sup>7</sup>Fattili comparire davanti a loro, li interrogavano:*

*«Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?». <sup>8</sup>Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, <sup>9</sup>visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, <sup>10</sup>la cosa sia nota a tutti voi e a tutto il popolo di Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi sano e salvo. <sup>11</sup>Questo Gesù è "la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo". <sup>12</sup>In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati».*

Con sorpresa il 'caso Gesù' non è stato chiuso con la crocifissione. I suoi seguaci fanno proseliti. Anzi predicano al tempio, facendosi maestri del popolo (compito riservato ai dottori della Legge), e annunciano la risurrezione dei morti (il che risulta particolarmente sgradito ai sadducei). I capi del popolo, sorpresi ed esasperati, piombano loro addosso e li gettano in prigione. È la prima persecuzione, alla quale fa seguito un ulteriore incremento numerico dei discepoli. Il sinedrio, quello stesso che poche settimane prima aveva giudicato Gesù, si riunisce. Qui si concentrano i vari poteri, il religioso, l'economico, il teologico, il sociale e quello che resta del potere politico. Poteri che si erano sentiti minacciati dal messaggio sovversivo di Gesù e che ora devono riprendere in mano la questione.

Il breve e forte discorso di Pietro è «*pieno di Spirito Santo*», come aveva promesso Gesù, parla con grande *parresia*, cioè con audacia e coraggio inaudito, tenendo testa ai capi del popolo, mettendoli in serio imbarazzo. Egli parte dal fatto della guarigione per annunciare la salvezza, la guarigione radicale. Le affermazioni di Pietro sono solenni e nette: colui che voi avete messo a morte è stato risuscitato da Dio e la pietra che voi avete scartata, Dio l'ha resa pietra fondamentale del nuovo edificio che intende costruire. Gesù, che i capi hanno respinto e ucciso, è colui che è stato scelto da Dio per portare a compimento le sue promesse. Il tutto è dominato dal «*nome di Gesù*», nel quale solco c'è salvezza!

## Vangelo: Giovanni 21,1-14

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: <sup>2</sup>si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. <sup>3</sup>Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

<sup>4</sup>Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. <sup>5</sup>Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». <sup>6</sup>Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. <sup>7</sup>Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «E il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. <sup>8</sup>Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

<sup>9</sup>Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. <sup>10</sup>Disse loro Gesù: «Portate un po' di pesce che avete preso or ora». <sup>11</sup>Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. <sup>12</sup>Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore.

<sup>13</sup>Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. <sup>14</sup>Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

La 'pesca miracolosa' presenta la terza apparizione del Risorto ai discepoli-pescatori, riuniti presso le rive del lago di Tiberiade. L'incontro di Gesù con i suoi, tornati alloro lavoro, descrive in forma simbolica la missione della Chiesa primitiva e il ritratto di ogni comunità, che rimane sterile quando è priva di Cristo, ma diventa feconda quando obbedisce alla sua Parola e vive della sua presenza.

Il gruppetto dei discepoli con a capo Pietro rappresenta la Chiesa intera in missione. Ma senza Gesù nella barca il fallimento della «pesca» (= missione) è totale e si brancola nella «notte» (v. 3). Di fronte alla consapevolezza di non riuscire da soli nell'impresa, Gesù interviene - «all'alba» (v. 4) - con il dono della sua Parola, premiando la comunità che ha perseverato unita nella fatica apostolica: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete» (v. 6). L'obbedienza alla Parola produce il risultato di una pesca abbondante. I discepoli si sono fidati di Gesù e hanno sperimentato con il Signore la sconvolgente novità della loro vita di fede. Nel banchetto, figura dell'eucaristia, Gesù risorto offre lui stesso da mangiare, facendosi misteriosa presenza. I discepoli sono ora presi dal brivido del mistero divino.

## MEDITATIO

La sicurezza di Pietro deriva dalla interiore certezza che ormai Gesù è l'unico Salvatore. Tutta la Chiesa delle origini vive di questa certezza, che la rende forte, intrepida, gioiosa, missionaria, irresistibile. Sempre le grandi epopee missionarie si sono nutrite di questa consapevolezza e sempre la Chiesa sarà missionaria sino a quando ci si interesserà della salvezza del prossimo, alla luce di Cristo salvatore.

## ORATIO

O Signore,  
che chiamasti alla fede  
i nostri padri  
e hai dato a noi la grazia  
di camminare alla luce  
del vangelo,  
aprici all'ascolto  
del tuo Figlio, perché  
accettando nella nostra vita  
il mistero della croce,  
possiamo entrare  
nella gloria del tuo regno.  
(MARCO CÈ)

## CONTEMPLATIO

Chi è il Cristo? Chi è egli per me? Quando noi riflettiamo su queste semplici ma terribili domande che si pongono con insistenza, noi non ci accorgiamo che siamo tentati di scivolare verso un nominalismo cristiano e d'eludere la logica drammatica del realismo cristiano. Se il Cristo è colui, al di fuori del quale non vi è soluzione alle questioni essenziali della nostra esistenza, se sono vere e attuali le parole di Pietro, «pieno di Spirito Santo» (At 4,11s.), allora noi siamo scossi e forse sconvolti. Non possiamo più considerare il nome di Gesù Cristo come un appellativo puro e semplice che si è insinuato nel linguaggio convenzionale della nostra vita, ma la sua presenza, la sua statura d'una infinita maestà si erge davanti a noi. Egli è l'alfa e l'omega, l'inizio e la fine di tutte le cose, il centro dell'ordine cosmico, che ci obbliga a riconsiderare la dimensione della nostra filosofia, della nostra concezione del mondo, della nostra storia personale. Noi ci sentiamo annientati, come gli apostoli sulla montagna della trasfigurazione. L'umiltà di Dio fatto uomo ci confonde tanto quanto la sua grandezza. Tuttavia essa non soltanto rende possibile il dialogo, ma lo offre e lo impone  
(PAOLO VI).

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:  
«Luce di gioia, Signore, è la tua salvezza» (Sal 117).

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

La vita è imprevedibile. Possiamo essere felici un giorno e tristi il giorno dopo, sani un

giorno e malati il giorno dopo, ricchi un giorno e poveri il giorno dopo. A chi dunque possiamo aggrapparci, chi c'è che ci faccia sentire al sicuro? Chi c'è in cui possiamo fidare per sempre?

Soltanto Gesù, il Cristo. Egli è il nostro Signore, il nostro pastore, la nostra fortezza, il nostro rifugio, il nostro fratello, la nostra guida, il nostro amico. Egli è venuto da Dio per stare con noi. Ed è morto per noi, è risuscitato dai morti per aprirci la via a Dio, ed è seduto alla destra di Dio e ci accoglierà a casa. Con Paolo, dobbiamo essere certi che *«né morte, né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcuna altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore»* (Rm 8,38s.) (H.J.M. NOUWEN, *Pane per il viaggio*, Brescia 1997, 383).

# SABATO nell'ottava di Pasqua

## LECTIO

### Prima lettura: Atti 4,13-21

*In quei giorni, <sup>13</sup>i principi dei sacerdoti e gli anziani, vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni, e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti riconoscendoli per coloro che erano stati con Gesù; <sup>14</sup>quando poi videro in piedi vicino a loro l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa rispondere. <sup>15</sup>Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: <sup>16</sup>«Che dobbiamo fare a questi uomini? Un miracolo evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. <sup>17</sup>Ma perché la cosa non si divulghi di più tra il popolo, diffidiamoli dal parlare più ad alcuno in nome di lui». <sup>18</sup>E, richiamatili, ordinarono loro di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù.*

*<sup>19</sup>Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; <sup>20</sup>noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». <sup>21</sup>Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando motivi per punirli, li rilasciarono a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto.*

Di fronte all'unica idea di proibire di «insegnare nel nome di Gesù» la risposta di Pietro e Giovanni è l'appello all'evidenza: essi non possono tacere quello che avevano visto e udito. È la consapevolezza che il parlare di queste cose era volontà di Dio, un mandato divino, di fronte al quale i precetti umani perdono la loro consistenza. Nessuna minaccia umana può opporsi alla forza della testimonianza degli apostoli, perché con loro c'è la forza irresistibile di Dio.

### Vangelo: Marco 16,9-15

*<sup>9</sup>Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. <sup>10</sup>Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. <sup>11</sup>Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere.*

*<sup>12</sup>Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. <sup>13</sup>Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.*

*<sup>14</sup>Alla fine apparve agli Undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. <sup>15</sup>Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura».*

Solo la presenza diretta di Gesù libererà gli apostoli dalla loro durezza di cuore e li trasformerà in veri credenti. Con questa sottolineatura dell'incredulità dei discepoli, tipica di tutto il *vangelo di Marco*, l'evangelista intende mettere in risalto che la risurrezione non è il frutto d'immaginazione ingenua o di suggestione collettiva dei seguaci del Nazareno, ma è il

dono del Padre per colui che si era fatto obbediente fino alla morte per la salvezza dell'intera umanità.

## MEDITATIO

Non si può tacere l'esperienza di salvezza, l'esperienza di essere amati e accompagnati nella vita dall'amore di Dio. Non si può vivere come se questo amore non esistesse e non operasse nella storia. C'è qui un ulteriore invito alla testimonianza aperta e coraggiosa, che non vuole imporre nulla, ma che non vuole neppure ricevere imposizioni di occultare quanto di più caro, di più dolce, di più importante muove la nostra vita.

## ORATIO

Illumina, o Signore, la mia mente e il mio cuore, perché mi renda conto di quanto spesso e in realtà io obbedisca più agli uomini che a te.

Talvolta m'accorgo, quasi improvvisamente, che di fatto sto pensando e giudicando secondo il mondo e non secondo te.

Illumina le profondità del mio essere, gli strati più nascosti della mia personalità, i punti meno consci del mio sentire, perché abbia il coraggio di fare una revisione, di rivedere il mio modo di pormi di fronte alla mentalità corrente.

Fa', o Signore, che la tua Parola scenda nei sotterranei della mia psiche, negli anfratti del mio cuore, perché pensi secondo te, perché obbedisca a te, perché mai - per incoscienza o per timore, per omologazione o per debolezza io abbia ad obbedire agli uomini più che a te, o contro di te.

## CONTEMPLATIO

Possiamo domandarci: in coscienza, forse che io penso da cristiano? Il mio stato d'animo si ispira alla verità che Cristo ci ha insegnato? Non siamo piuttosto facilmente portati a prendere per guida dei nostri pensieri, dei nostri giudizi, delle nostre azioni, il nostro stato d'animo personale con un autonomia che ben spesso non ammette consigli né confronti? Gelosi come siamo della nostra indipendenza, della nostra libertà, possiamo davvero affermare d'avere l'animo libero? Non dobbiamo piuttosto ammettere che delle quantità d'altri elementi vengono a sovrapporsi al nostro giudizio cosciente, per forgiare la nostra mentalità? Certo, noi non possiamo sfuggire alla loro influenza, ma dobbiamo restare critici alloro confronto e domandarci con una vigorosa libertà interiore: tutto ciò è cristiano? Penso davvero da cristiano? Il cristiano è un essere nuovo, originale, felice, come afferma anche B. Pascal: «Nessuno è felice come un vero cristiano, nessuno è così ragionevole, virtuoso, amabile» (*Pensieri*, 541).

(PAOLO VI).

## ACTIO

Ripeti spesso e vivi oggi la Parola:

«È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo» (Sal 118,8).

## PER LA LETTURA SPIRITUALE

Noi uomini d'oggi, anche se ci diciamo in comunione con la religione cristiana - una comunione che ben spesso si tace, si minimizza o si secolarizza - noi abbiamo raramente o in forma incompleta il senso della novità del nostro stile di vita. Spesso noi siamo conformisti.

La paura per il «che cosa diranno?», ci impedisce di presentarci per quello che siamo, cioè dei cristiani, delle persone che liberamente hanno optato per uno stile di vita, austero certo, ma superiore e logico. La Chiesa allora ci dice: «Cristiano, sii cosciente, coerente, fedele, forte. In una parola: sii cristiano». «*Dovete rinnovarvi nella trasformazione spirituale della vostra intelligenza*» (Ef 4,23). La parola spirituale si riferisce alla grazia, cioè allo spirito Santo. E per questo che noi diremo con sant'Ignazio d'Antiochia: «Impariamo a vivere secondo il cristianesimo» (Ad Magnesios, 10). E questo il rinnovamento del concilio. «*China orecchi da intendere, intenda*» (PAOLO VI, Udienza generale dell'a gennaio 1975, passim).